

C. C. NAPOLI

Sì al San Paolo , ma con leggi inglesi

De Laurentiis: metto i miei soldi per lo stadio solo se Alfano varerà il pacchetto sicurezza Malagò : chiudere le curve vale una sconfitta. De Magistris fiducioso: a luglio i lavori

L'occasione è stata ufficiale e dunque formale: il presidente Aurelio De Laurentiis ha presenziato alla consegna del «Collare d'oro» al Canottieri da parte del presidente del Coni Giovanni Malagò ed è anche diventato socio onorario del prestigioso circolo napoletano. Poi colazione con Malagò e con il sindaco De Magistris, per riparlare di stadio San Paolo ma soprattutto di sicurezza e di tifo violento. Il massimo esponente del Coni aveva già anticipato la sua posizione: «Amo il calcio ma sentire cori razzisti allo stadio fa male. Mi auguro che la finale di coppa Italia si possa giocare ancora a Roma, sarebbe una sconfitta se ciò non accadesse». Malagò risponde con sollecitazioni sui cori discriminatori di mercoledì sera all'Olimpico contro i napoletani durante la semifinale di Coppa tra Lazio e Napoli. Il problema sicurezza all'ordine del giorno, dunque. E con una posizione ancor più netta e decisa, quella del presidente del Napoli De Laurentiis. Il patron azzurro aveva dovuto sventare con una telefonata al prefetto di Napoli Gerarda Pantalone, la possibilità concreta (su disposizione del Casms) che Napoli Inter - domenica sera al San Paolo - si giocasse solo per un pubblico di tifosi tesserati.

«Ci sono stati trenta cretini che hanno assaltato un commissario, sono necessari dei distinguo - ha detto il presidente - Bisogna colpire loro, non tutti i napoletani». L'Osservatorio per la sicurezza sportiva del Governo aveva infatti suggerito la chiusura dopo gli incidenti a Fuorigrotta dopo la gara di Europa League con il Trabzonspor. De Laurentiis ci va giù con maggiore veemenza: «Non siamo stati capaci di gestire la finale di Coppa Italia, Fiorentina-Napoli e di governare il flusso degli olandesi in occasione della sfida col Feyenoord a Roma. Manco fossero stati nigeriani, e lo dico con tutto il rispetto che ho per i nigeriani». Poi rivolgendosi sia al sindaco che a Malagò: «Fatevi portavoce presso il Governo, se non si applica la legge inglese, io lo stadio non lo faccio e non investo i miei soldi. Sono pronto a cominciare i lavori il primo di luglio. Non mi tiro indietro, ma il ministro Alfano non deve parlare di Daspo, deve mettere in pista la legge inglese che ha ripulito il calcio. Non costruisco nuove strutture per far mele distruggere da chi viene allo stadio senza essere un cultore dello sport. Ci sto scommettendo la mia faccia e i miei soldi personali. Il Napoli più di tanto non fattura, quindi sono io che mi devo esporre. Questa è la mia idea inderogabile. Alfano deve voltare pagina, altrimenti non si va da nessuna parte. E cosa facciamo in

Corriere del Mezzogiorno - Venerdì 6 Marzo 2015

Sport

Il Coni annuncia il bando per gli impianti di periferia

Si al San Paolo, ma con leggi inglesi
De Laurentiis mette i miei soldi per lo stadio solo se Alfano varerà il pacchetto sicurezza Malagò: chiudere le curve vale una sconfitta. De Magistris fiducioso: a luglio i lavori

30 **La politica**

La politica
Giordani non sono mica nigeriani

64 **La governance**

Il club verso il nono utile di fila
Ecco le strategie di don Aurelio patron con una sola azione

64 **La governance**

Consiglio di Amministrazione
Aurelio De Laurentiis

URB16 2014
520 milioni
Comuni agli amministratori
512.200 euro

Società controllante
Fininvestor S.p.A. (gruppo Ili)

con capitale Sociale
euro 934.000

Monica Scorsone

La politica
Giordani non sono mica nigeriani

64 **La governance**

Il club verso il nono utile di fila
Ecco le strategie di don Aurelio patron con una sola azione

64 **La governance**

Consiglio di Amministrazione
Aurelio De Laurentiis

URB16 2014
520 milioni
Comuni agli amministratori
512.200 euro

Società controllante
Fininvestor S.p.A. (gruppo Ili)

con capitale Sociale
euro 934.000

Monica Scorsone

Corriere del Mezzogiorno

<-- Segue

C. C. NAPOLI

caso di una nuova finale di Coppa Italia?». L'anno scorso a Roma, il 3 maggio, ci aveva rimesso la vita il tifoso napoletano Ciro Esposito proprio durante la finale di coppa tra Napoli e Fiorentina. Malagò convinto: «Bisogna trovare immediatamente una soluzione, Napoli e il Napoli hanno bisogno di un nuovo stadio». De Magistris: «Non ho rapporti eccellenti con il ministro Alfano viste le vicende che tutti conoscete, ma mi attiverò. Sono fiducioso, però, che i lavori al San Paolo possano iniziare il primo luglio».

Monica Scozzafava